

Ma si denunciano i residui atteggiamenti anti-socialisti

I laburisti per una sinistra unita

FUCECCHIO - Esponenti della Federazione laburista dei comuni di Empoli, Fucecchio, Montopoli, San Miniato, S. Croce, Cerreto hanno sottoscritto un documento per un soggetto nuovo della Sinistra democratica toscana già approvato in sede regionale anche dal Pds toscano, dai cristiano-sociali dell'Unione democratica e riformista, dal Psdi toscano e dai Comunisti unitari.

«La nascita del nuovo soggetto — si legge in un comunicato — è utile al compimento del processo di semplificazione politica in corso in tutto il mondo e particolarmente in Europa. Non si tratta di riunire vecchie bandiere ma di prospettare un'operazione storica, una risposta ai nuovi problemi che si ispiri ai valori socialisti di democrazia laica avanzata e dal cattolicesimo democratico. Nei documenti congressuali Pds grande risalto viene dato alle necessità di riunire e rimuovere

la sinistra superando la sua frammentazione.

«Perché ciò si verifichi occorre però anche denunciare e combattere le tracce di antisocialismo che ancora vistosamente affiorano nella sinistra. Un comprensibile e ragionevole antisocialismo verso i vizi dell'opportunismo politico, dell'immoralismo spavaldo, che comunque hanno segnato l'ultima stagione craxiana, non devono sconfinare in un antisocialismo viscerale, che attiene a uno stato profondo di fastidio, irritazione, ostilità per la battaglia che l'autonomismo socialista ha combattuto contro la doppia egemonia, cattolica e comunista.

«Non procedendo - concludono i laburisti - solo ad annessione successive (questione di numeri) ma, realizzando una «confluenza reale» frutto delle valorizzazioni di cultura ed esperienze diverse si può dare vita ad una formazione nuova ed unitaria della sinistra».



A San Miniato un risultato plebiscitario

Alfonso Lippi raccoglie i tre quarti dei voti

Già annunciata la giunta, interamente composta da assessori esterni. Tutti i nomi dei nuovi consiglieri

SAN MINIATO — Un risultato plebiscitario quello di Alfonso Lippi, confermato alla guida del Comune della città della Rocca.

«Sono felice, perché il risultato è gratificante al di là delle aspettative come percentuale; ma penso già più agli oneri che agli onori» ha dichiarato a caldo. Quindi ha aggiunto: «Ho sempre agito con trasparenza, come nell'annunciare prima delle elezioni la giunta che amministrerà nei prossimi quattro anni: Rossano Campigli, Plade Cantini, Maurizio Cianetti, Maria Fancelli, Massimo Fornaciari e Mirriano Rossi; tutti esterni».



Alfonso Lippi

SAN MINIATO						
Candidato a sindaco	Voti	%	Lista	Voti	%	Seggi
Alfonso Lippi	13.083	76,1	PDS	8.658	53,7	11
			Laburisti - Repubblicani	1.145	7,1	1
			Partito comunista	2.415	14,97	3
Renzo Lapi	1.872	10,89	In Comune verso il 2000	1.716	10,64	2
Fabrizio Buggiani	2.337	13,01	Fatti non parole	2.194	13,60	3

Poi Lippi ha continuato: «Un'altra novità sarà la nomina del presidente del consiglio comunale alla prima riunione del consesso civico; ruolo che spetterà a un consigliere e non a un esterno». Molto commentato, Lippi ha continuato: «Non volevo pensare ad una brutta sorpresa, anche se con le elezioni non ci si può affida-

re soltanto ai sondaggi favorevoli», con il pensiero evidentemente rivolto anche alla politica nazionale.

Questi i consiglieri eletti: Nicco Tonelli, Anselmo Iacobelli, Tamara Santini, Federica Caponi, Angela Elena Salis, Sandro Bini, Gabriello Bertini, Mania Pettina, Yanna Profeti (Pds), per gli ultimi due seggi

del Pds si attende la proclamazione del pretore. Massimiliano Dani (Laburisti-Repubblicani); Mario Rossi, Liviano Locci, Patrizia Baggiani Bavini (Partito Comunista); Renzo Lapi, Giacomo Sardelli (In Comune verso il Duemila); Fabrizio Baggiani, Giuseppe Volpi, Elisabetta Cassani (Fatti non parole).

Santa Croce premia Maurizio Signorini

Il sindaco uscente viene confermato: votano per lui due elettori su tre

SANTA CROCE — «È un bel risultato a livello locale sia grazie al lavoro svolto, sia al programma futuro che evidentemente incontra la fiducia del-



Comunali '95 - Santa Croce

occupazione della sala consiliare

Labouristi all'attacco

«Una protesta del tutto anacronistica»

SAN MINIATO - Ai laburisti l'occupazione simbolica della sala consiliare non è piaciuta nemmeno un po'. In una nota, anzi, la definiscono come «una semplice sceneggiata da teatrino, che rileva nuovamente l'ambiguità del ruolo di Rifondazione comunista all'interno della maggioranza consiliare». Ovvero: «Il gesto di protesta è del tutto fuori luogo e anacronistico, e forse si ispira più ai principi di comportamenti stalinisti che a forme di confronto politico». I laburisti sottolineano che non è la prima che Rifondazione trova il modo di diversificarsi dalla maggioranza: «Già in precedenti occasioni - scrivono - ha manifestato dis-

senzi da scelte amministrative o documenti approvati dagli altri partiti della maggioranza di sinistra, con modi di fare del tutto ridicoli, privi di ogni logica di reale confronto politico. Meraviglia anche il fatto che la mozione presentata da Rifondazione contro la finanziaria sia stata votata anche dal capogruppo di Forza Italia, perciò Rc deve dire con chiarezza da quale parte sta». Sottolineando che la sinistra non può più vivere solo di rievocazioni, i laburisti sottolineano invece che della sinistra non fa parte più solo il Pds, ma altre forze che si candidano a governare il paese con un programma concreto, serio e attuabile.



CANDIDATI PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI S.MINIATO

1)	ORSI ALESSANDRO	Imprenditore conciario	anni 31
2)	BACHI VERONICA	Studentessa universitaria	anni 21
3)	BALDI GIOVANNI	Artigiano	anni 55
4)	BALDI MOIRA	Studentessa universitaria	anni 20
5)	BERTONCINI MONICA	Impiegata	anni 32
6)	CAPPELLI ILENIA	Infermiera	anni 22
7)	CECCATELLI GIANCARLO	Artigiano	anni 32
8)	CIULLI FLAVIA	Insegnante Liceo Scientifico	anni 44
9)	CIURLI PAOLA	Casalinga	anni 47
10)	DANI MASSIMILIANO	Architetto	anni 29
11)	FARINA NINETTA	Casalinga	anni 39
12)	FERRELI FRANCESCA	Operaia	anni 30
13)	GIGLIOLI CINZIA	Imprenditrice conciaria	anni 27
14)	MARCHETTI FLORA	Casalinga	anni 34
15)	MORELLI MARIO	Artigiano	anni 47
16)	NACCI GIOVANNI	Artigiano	anni 56
17)	PALLADINO ANTONIO	Operaio	anni 18
18)	PALMAS PIERO	Pensionato Maresciallo C.C.	anni 63
19)	PIERACCI LAURA	Operaia	anni 21
20)	ROSSI LAURA	Laureanda	anni 26

Uomini n. 8

Donne n. 12

Età media anni 34,7

CANDIDATO A SINDACO
ALFONSO LIPPI

SAN MINIATO						
Candidato a sindaco	Voti	%	Lista	Voti	%	Seggi
Alfonso Lippi	13.083	76,1	PDS	8.658	53,7	11
			Laburisti - Repubblicani	1.145	7,1	1
			Partito comunista	2.415	14,97	3
Renzo Lapi	1.872	10,89	In Comune verso il 2000	1.716	10,64	2
Fabrizio Buggiani	2.337	13,01	Fatti non parole	2.194	13,60	3

Carissimo Valdo,

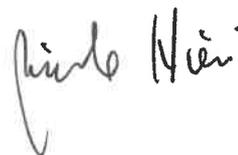
ti invio il risultato delle elezioni comunali di S.Miniato, dove sinceramente abbiamo ottenuto un successo gratificante; infatti abbiamo ottenuto anche 1 seggio che è il compagno laburista MASSIMILIANO DANI residente a S.Miniato Basso via Pinocchio 12 (Tel. 0571/419314).

Inoltre complimenti per l' elezione di Mariella, e colgo l' occasione per invitarVi gentilmente a S.Miniato, il più presto possibile, per festeggiare insieme a cena questi due successi.

In attesa Ti invio fraterni e cordiali saluti.

S.Miniato Basso, 27.4.1995

RICCARDO NIERI



ELEZIONI REGIONALI E PROVINCIALI

(Scheda VERDE)

(Scheda GIALLA)

I **LABURISTI** alla **Regione** (scheda verde) ed alla **Provincia** (scheda gialla) hanno presentato proprie liste autonome ed appoggiano i candidati a Presidente dello schieramento di centrosinistra.

La Federazione Laburista è nata solo lo scorso autunno e vuole essere una formazione nuova, senza i vizi dei vecchi partiti, scomparsi nella coscienza dei cittadini prima ancora che dalla scena politica. Ciò che non deve però scomparire sono le **IDEE ED I VALORI** che hanno consentito grandi conquiste nel campo dei diritti civili e del lavoro.

I **LABURISTI** vogliono dare continuità agli ideali di libertà, uguaglianza, equità sociale per tradurli in progetti e programmi concreti, creando una formazione aperta e federativa, capace di essere un effettivo punto di riferimento all'area socialista, laica e democratica.

L'umanesimo socialista mantiene in questo tutto quanta la sua attualità.

E' da questi valori che vogliamo quindi ripartire basandoci sul programma politico del **SOCIALISMO LIBERALE** capace, come dicevano i **FRATELLI ROSSELLI**, di essere innanzitutto rivoluzione morale, secondo l'esempio di **SANDRO PERTINI**, e, in quanto autenticamente laico e profondamente tollerante, aperto alla partecipazione attiva e paritaria di credenti e non credenti.

Nel dibattito politico di questi giorni gli schieramenti tradizionali (destra, centro, sinistra) si affrontano più sulle questioni delle alleanze e degli schieramenti che sui problemi e programmi concreti.

La candidatura di Romano Prodi deve uscire da queste logiche e non può limitarsi ad una semplice alleanza tra centro e sinistra.

Dobbiamo presentare anche un chiaro disegno programmatico che proponga indicazioni in positivo ai problemi del nostro paese.



VALDO SPINI
Coordinatore Nazionale Federazione Laburista

Le sfide dell'occupazione e dell'ambiente appaiono, sotto questo aspetto, come quelle decisive e determinanti per ogni forza che si voglia mettere dalla parte del progresso.

LAVORO, SOLIDARIETA', QUALITA' DELLA VITA E DELL'AMBIENTE, TRASPARENZA E LEGALITA' NELLA GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA, STIMOLO E SUPPORTO CONCRETO ALL'IMPRESA sono i valori ed i parametri che i **LABURISTI** porranno a base della loro azione.

SU QUESTI VALORI E SU QUESTE PROPOSTE CHIEDIAMO IL CONSENSO AGLI ELETTORI



VOTA PER I LABURISTI

FEDERAZIONE LABURISTA ELEZIONI AMMINISTRATIVE 1995

**LISTA DEI CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI
COLLEGIO PROVINCIALE DI FIRENZE**

1. **AMADUCCI Luigi**, neuropsichiatra, prof. ordinario Università di Firenze, responsabile Progetto Invecchiamento CNR
2. **BECCHI Bruno**, storico
3. **BIANCO Marino**, avvocato
4. **BRACCESI Stefania**, studentessa
5. **GIANI CAVERNI Laura**, consulente finanziario
6. **MARTELLONI Massimo**, medico
7. **MEUCCI Giovanni**, commercialista
8. **LEARDI Olvina ved. BONA**, operatrice culturale
9. **ZANIERI Rodolfo**, consiglio di fabbrica Officine Galileo
10. **ZARAFFI Giancarlo**, respon. regionale Arcicaccia
11. **ZOPPI SPINI Maria Concetta (Mariella)**, architetto, prof. ordinario Università di Firenze

ELEZIONI REGIONALI E PROVINCIALI

(Scheda VERDE)

(Scheda GIALLA)

I **LABURISTI** alla **Regione** (scheda verde) ed alla **Provincia** (scheda gialla) hanno presentato proprie liste autonome ed appoggiano i candidati a Presidente dello schieramento di centrosinistra.

La Federazione Laburista è nata solo lo scorso autunno e vuole essere una formazione nuova, senza i vizi dei vecchi partiti, scomparsi nella coscienza dei cittadini prima ancora che dalla scena politica. Ciò che non deve però scomparire sono le **IDEE ED I VALORI** che hanno consentito grandi conquiste nel campo dei diritti civili e del lavoro.

I **LABURISTI** vogliono dare continuità agli ideali di libertà, uguaglianza, equità sociale per tradurli in progetti e programmi concreti, creando una formazione aperta e federativa, capace di essere un effettivo punto di riferimento all'area socialista, laica e democratica.

L'umanesimo socialista mantiene in questo tutta quanta la sua attualità.

E' da questi valori che vogliamo quindi ripartire basandoci sul programma politico del **SOCIALISMO LIBERALE** capace, come dicevano i **FRATELLI ROSSELLI**, di essere innanzitutto rivoluzione morale, secondo l'esempio di **SANDRO PERTINI**, e, in quanto autenticamente laico e profondamente tollerante, aperto alla partecipazione attiva e paritaria di credenti e non credenti.

Nel dibattito politico di questi giorni gli schieramenti tradizionali (destra, centro, sinistra) si affrontano più sulle questioni delle alleanze e degli schieramenti che sui problemi e programmi concreti.

La candidatura di Romano Prodi deve uscire da queste logiche e non può limitarsi ad una semplice alleanza tra centro e sinistra.

Dobbiamo presentare anche un chiaro disegno programmatico che proponga indicazioni in positivo ai problemi del nostro paese.



VALDO SPINI
Coordinatore Nazionale Federazione Laburista

Le sfide dell'occupazione e dell'ambiente appaiono, sotto questo aspetto, come quelle decisive e determinanti per ogni forza che si voglia mettere dalla parte del progresso.

LAVORO, SOLIDARIETA', QUALITA' DELLA VITA E DELL'AMBIENTE, TRASPARENZA E LEGALITA' NELLA GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA, STIMOLO E SUPPORTO CONCRETO ALL'IMPRESA sono i valori ed i parametri che i **LABURISTI** porranno a base della loro azione.

SU QUESTI VALORI E SU QUESTE PROPOSTE CHIEDIAMO IL CONSENSO AGLI ELETTORI.



VOTA PER I LABURISTI

CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERI PER IL COMUNE DI FIRENZE

1. **PETRIOLI TOFANI** Anna Maria, capolista, direttore Galleria degli Uffizi
2. **ARICO'** Luigi, notaio
3. **BACHERINI** Maria, psicologa
4. **BAROCCHI** Fabrizio, ordinario di Fisica all'Universita' di Firenze
5. **BANDINI** Alberto, pensionato SIP
6. **BERTOLA'** Massimo, dirigente industriale
7. **BIAGIOTTI** Simonetta, presidente Cral Fondiaria
8. **BROGI** Gabriella, dipendente Provincia di Firenze
9. **BRUNETTI** Bruno, bancario
10. **CAFISSI** Anna, ricercatore universitario
11. **CAMPAGNANO** Alessandra, professoressa Magistrale Pascoli
12. **CARDILLO** Giuseppe, avvocato
13. **CARDINI** Franco, presidente del Quartiere 1
14. **CENNINI** Ilario, tappezziere
15. **CHIARINI RAVENNI** Mara, operatore culturale
16. **CINGARI** Domenico, preside della Scuola Media A. Poliziano
17. **CIRRINCIONE** Michele, dipendente Biblioteca Marucelliana
18. **CIUCCHETTI PLEBANI** Laura, impiegata
19. **CRAPAROTTA** Angelo, vigile urbano
20. **DANI** Mariangela, dipendente Azienda Diritto allo Studio
21. **DEL SECCO** Leonfranco, dipendente Regione Toscana
22. **DI BELLA TENDI** Rosella, impiegata
23. **FABBRIZZI** Fabio, ingegnere delle Officine Galileo
24. **FERRETTI** Alberto, impiegato INPS
25. **FINI** Fino, direttore Museo del Calcio, Coverciano
26. **LANDI** Aldo, professore di Storia Moderna all'Universita' di Firenze
27. **LENZI** Marco, tecnico ENEL
28. **LO PRESTI** Alessandro, coordinatore prov. Federazione Laburista, esperto in legislazione ambientale
29. **LUCATTELLI** Giancarlo, funzionario Regione Toscana, C.N.Arcicaccia
30. **MACCARI** Piero, ingegnere
31. **MAGI DIONISI** Mariella, laureata, dipendente statale
32. **MAO'MAHAD** Sccec Aues, architetto, Comunita' Somala di Firenze
33. **MANNUCCI** Lina, esperta in problemi educativi, associazione M.Fasolo
34. **MARSAN** Corrado, giornalista
35. **MONTELEONE** Marisa, presidente della Fidapa-Arno
36. **MORIONI** Daniela, impiegata
37. **NATIVO** Marga, ballerina, étoile del Teatro Comunale di Firenze
38. **PETRINI** Roberto, pensionato Regione Toscana
39. **POGGIOLINI** Paola, bancario
40. **RABITTI** Giovanna, dottore di ricerca Universita' di Firenze
41. **RICCA** Marco, primario del Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio
42. **ROSSI** Giovanni, generale, ex-internato
43. **TECLEME** Terenzio, dirigente SUNIA
44. **TUCCI** Franco, pensionato
45. **VACCARI** Beatrice, esperta in problemi Comunita' Europea
46. **ZAGARRIO** Vito, regista

CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

- | | |
|--------------------------------|-------------------------------|
| 1. BAGNO A RIPOLI | GIUSTI CATIA |
| 2. BARBERINO DI MUGELLO | MARCHI MIRKO |
| 3. BORGO S.LORENZO | PICCIATI CINZIA |
| 4. CAMPI B.ZIO 1 | BETTI SILVIO |
| 5. CAMPI B.ZIO 2 | BETTI SILVIO |
| 6. CASTELFIORENTINO | NENCIONI PIER LUIGI |
| 7. CERTALDO | SCARSELLI GIAMPAOLO |
| 8. EMPOLI 1 | MATTEOLI MASSIMO |
| 9. EMPOLI 2 | PRETI CRISTINA |
| 10.FIESOLE | CAMMELLI PAOLO |
| 11.FIGLINE V.NO | MORANDINI MARCELLO |
| 12.FIRENZE 1 | FANELLI LUCA |
| 13.FIRENZE 2 | ABDELHAFEZ ADEL |
| 14.FIRENZE 3 | SPELLA FERNANDA |
| 15.FIRENZE 4 | POGGIOLINI PAOLA |
| 16.FIRENZE 5 | RAVEGGI SILVANO |
| 17.FIRENZE 6 | PAOLO CASELLI |
| 18.FIRENZE 7 | UMILIANI ELENA |
| 19.FIRENZE 8 | FANTAPPIE' ROMANO |
| 20.FIRENZE 9 | MONI ADOLFO |
| 21.FIRENZE 10 | SPELLA FERNANDA |
| 22.FIRENZE 11 | MORIONI DANIELA |
| 23.FIRENZE 12 | DEL SECCO LEONFRANCO |
| 24.FIRENZE 13 | PUGLIESE ANDREA |
| 25.FIRENZE 14 | RENZI ROBERTO |
| 26.FIRENZE 15 | POGGIOLINI PAOLA |
| 27.FIRENZE 16 | DI BELLA TENDI ROSELLA |
| 28.FUCECCHIO | NUCCI ALESSANDRO |
| 29.LASTRA A SIGNA | RAVEGGI MARCO |
| 30.PONTASSIEVE | FRANCINI ENZO |
| 31.REGGELLO | ATTOLINI GIOVANNI |
| 32.S.CASCIANO V.P | CAPEZZUOLI RINO |
| 33.SCANDICCI 1 | PUGI LETIZIA |
| 34.SCANDICCI 2 | ROMOLI CONSALVO |
| 35.SESTO FIORENTINO | FELLECA VINCENZO |
| 36.SESTO F.NO/CALENZANO | ZERINI GLORIA |

REFERENDUM

11 giugno 1995

IL VOTO DEI LABURISTI

SCHEDA	REFERENDUM	VOTO
1. GIALLA	Liberalizzazione delle rappresentanze sindacali	NO
2. AVORIO	Rappresentanze sindacali nella contrattazione collettiva	NO
3. GRIGIA	Contrattazione collettiva nel pubblico impiego	SI
4. ROSSA	Soggiorno cautelare	SI
5. ARANCIONE	Privatizzazione RAI	NO
6. ROSA	Autorizzazione al commercio	NO
7. VERDE CHIARO	Trattenute sindacali	NO
8. AZZURRA	Legge elettorale comuni sopra 15.000 abitanti	NO
9. VIOLA	Orari degli esercizi commerciali	NO
10. VERDE SCURO	Concessioni per la radio diffusione televisiva	SI
11. MARRONE	Interruzione pubblicitaria programmi televisivi	SI
12. CELESTE	Raccolta della pubblicità radiotelevisiva	SI



Martedì 30 maggio 1995

L'INTERVENTO

Dalla storia socialista in Italia deve nascere un vero partito laburista

VALDO SPINI

NON CREDO sia giusto lasciare senza uno sviluppo il tema posto da Giorgio Ruffolo: che fine hanno fatto i socialisti? Ruffolo ha infatti il merito di avere sollevato un tema ed un problema, quello dei socialisti, sul quale sembrava essere caduto il più completo oblio. Mi piace ricordare che nel febbraio scorso avevo inviato, come coordinatore della Federazione laburista, una lettera al segretario del Pds Massimo D'Alema, a quello dei Socialisti italiani Enrico Boselli, e a quello del Psdi Gianfranco Schietroma, per porre il problema dei rapporti in Italia tra i partiti ed i movimenti che si riferiscono all'Internazionale socialista. Ricevemmo un'adesione molto calda da D'Alema e da Schietroma e con essi effettuiamo un incontro trilaterale Pds, Laburisti, Psdi, molto promettente, ma in cui il problema fu sostanzialmente rinviato a dopo le elezioni regionali e amministrative a cui il Pds aveva deciso di presentarsi nuovamente come tale. Ora che le elezioni regionali e amministrative sono passate, il problema si ripropone, anche alla luce di un nuovo dato di fatto. I protagonisti delle coalizioni di centrosinistra che si sono formate in questa occasione sembrano dover essere passati tutti in varie ere «storico-geologiche» o dalla Dc o dal Pci, o quanto meno o dal Pds o dal mondo cattolico. Questo fenomeno non è certamente positivo, proprio perché può dare l'impressione che i valori di laicità e di tolleranza propri della vecchia tradizione del socialismo (e dell'azionismo) italiano, siano considerati ormai più una passività che un'attività nella costruzione dell'immagine generale della coalizione di centrosinistra. Se questo avviene, è certamente per miopia politica altrui ma, in questi casi è sempre bene, prima di lamentarsi degli altri, fare un esame di coscienza con se stessi. In primo luogo infatti, non abbiamo ancora compiuto una riflessione storico-critica approfondita sul movimento socialista italiano dal 1976 in poi. Un'operazione che dovremmo prima o poi effettuare per non buttare via il bambino con l'acqua sporca, le cose positive con le cose negative. In secondo luogo, vi è stata una certa fragilità dei socialisti rimasti in politica dopo la catastrofe, che non hanno saputo individuare un percorso comune.

PERSONALMENTE SONO sempre stato del parere che il Psi dovesse compiere quello che avevano fatto la Dc e il Pci. Cambiare nome, nella continuità dei valori fondamentali, chiudere un libro e cominciare a scrivere le pagine di un altro che fosse — senza equivoci — del tutto nuovo. Per questo con altri compagni e amici abbiamo creato la Federazione laburista che permette, a chi lo vuole, di continuare una militanza politica e che ha cominciato a far eleggere, anche autonomamente, con le proprie forze consiglieri regionali, provinciali e comunali in queste ultime elezioni. E tuttavia sappiamo molto bene che il problema posto da Ruffolo è di più grande e di più ampia portata. Esso riguarda l'idea, potremmo dire il sogno, che si dia vita in Italia ad un grande partito dichiaratamente laburista, socialista o socialdemocratico, tale da omogeneizzare, almeno nella prospettiva, il quadro politico italiano a quello europeo. Non c'è dubbio che, nell'attuale stato di cose, da un lato è il Pds che dovrebbe essere protagonista di un processo del genere, e dall'altro lato, esso non potrebbe farlo da solo, per partenogenesi, ma dovrebbe anche incontrarsi con quelle formazioni politiche che possono dire di essersi sempre riferite con coerente continuità al socialismo europeo, anche prima della caduta del muro di Berlino. È interessato il Pds, vittorioso alle elezioni regionali del 23 aprile, a quanto propone Ruffolo e cioè «una convenzione dei socialisti italiani per l'Europa che fissi gli scopi e le modalità di un processo dal quale emerga un nuovo soggetto politico? Oppure l'eventualità di elezioni politiche anticipate nell'autunno», lo porterà a rinviare una risposta a dopo queste stesse scadenze?

Quello che possiamo dire noi laburisti è che abbiamo sempre detto di avere scelto questo nome sia per aggregare oggi volontà di partecipazione politica dell'area laica e socialista, altrimenti dispersa, sia per porre domani il tema di un grande partito del lavoro socialista e socialdemocratico in Italia. Non possiamo infatti pensare che l'ultima pagina della storia dei socialisti italiani possa essere scritta più o meno così: «E, pertanto, gli ultimi superstiti confluiscono nel partito di Segni». Credo invece che dobbiamo porci un obiettivo più ambizioso. Oggi, tutti sotto l'Ulivo di Prodi, ma per far maturare quel grande partito democratico dei socialisti che possa sentirsi veramente maggioritario e non più vincolato dalla continuità col Pci per porsi domani l'obiettivo di essere maggioritario e di competere liberamente per la leadership del nostro paese. L'incontro della tradizione del Pds con una cultura socialista e laica, che si è ormai da tempo legittimata in Italia, come cultura di governo, avrebbe proprio questo valore politico. La prospettiva cioè del superamento di una situazione in cui al Pds sta il compito di portare i voti e ai cattolici il compito di guidare la lotta contro il centro-destra. Questa è senz'altro una fase necessaria della vita politica italiana, ma non la si può considerare come il punto di arrivo della sinistra italiana. Come ha detto giustamente Ruffolo «l'assenza di una forte componente di una tradizione liberal-socialista può rappresentare, in questa fase politica cruciale, un grave elemento di debolezza per l'evoluzione della sinistra e può sottrarre alla recente coalizione di centro-sinistra un prezioso fattore connettivo». Questo è senz'altro vero oggi, ma lo è ancora di più, in prospettiva, domani, quando lo stesso Pds dovrà dare uno sbocco alla sua crescita. Paradossalmente, proprio questo incontro tra Pds e tradizione socialista-liberale può restituire alla sinistra italiana una più ferma consapevolezza dei suoi valori, un respiro dichiaratamente europeo, una capacità di contare di più su questo teatro. È un «sogno»? Speriamo di no.

*Laburisti, le novità del «blue print»***Niente passi indietro
al centrismo pietrificato**

Lo scorso Primo Maggio hanno sfilato nei cortei celebrativi anche le insegne della Federazione laburista; un manifesto, se si vuole, non brillantissimo nei colori, ma di contenuto quel tanto nuovo da suscitare curiosità ed interesse fra i cittadini. «Chi siete?». «Quali le vostre idee?». La Federazione laburista ha una ministoria: Costituente Nazionale, Firenze, novembre 1994; costituenti piemontese e lombarda, gennaio 1995, e così di seguito. Un agile coordinamento nazionale, una federazione di gruppi, circoli, club, associazioni, fondazioni. L'esatto opposto del partito politico vecchia maniera.

Il *blue print* dei laburisti, cioè il loro progetto sulla carta, non è privo di novità, anche se non si affida all'effetto di un «nuovo» da marketing di tipo forzista. L'innovazione dei laburisti non si limita all'effetto britannico o a quello socialdemocratico europeo, già fin troppo scontato. Oltre il rituale programma, il «nuovo» dei laburisti può manifestarsi in due modi: nel farsi carico del mutamento sociale, e nel ridefinire e interpretare la politica. I temi: recuperare la perenne tradizione socialista del lavoro e della libertà dell'uomo che vive in società; promuovere integrazioni non solo simboliche nel pluralismo dell'area progressista; riannodare la partecipazione dei cittadini con le rappresentanze politiche ed amministrative; comunicare alle generazioni il gioco di una democrazia espressiva piuttosto che pedante; ridefinire lo Stato sociale e la solidarietà senza statalismo; coltivare le autonomie locali e il federalismo fiscale.

Un laburismo maturo e diffuso si addice all'alternanza e al bipartitismo. Ogni passo indietro, da un centrismo di opinione ad un centrismo pietrificato in un qualche neoconsocialismo, non creerebbe che ostacoli alla

prova del pluralismo. Già negli Anni Quaranta in Italia lo svolgimento sempre più «imperfetto» e sempre meno trasparente del bipartitismo costò la sopravvivenza e l'esistenza stessa al Partito d'azione, interprete di una politica soprattutto autonoma da patriottismi di partito, in quegli anni assai forti. Un partito i cui ideali di giustizia e libertà rimasero per lunghi decenni senza eredi diretti e ripresi poi nelle formazioni della Resistenza. Tra l'altro, mancarono allora, alla prova del pluralismo, adeguate condizioni dei rapporti di forza politici, della composizione socio-economica dei ceti, della cultura sociale. Forse siamo vicini a quell'adeguatezza oggi più di allora.

Sarà una indiscutibile innovazione capire quale segno abbia quell'adeguatezza, che non è né il segno della «omogeneità» falsamente vantata dalla destra, né il segno di alleanze dettate dall'egemonia. In un'area di diversità come quella progressista, l'adeguatezza laburista, oltreché una innovazione, potrebbe rappresentare una vocazione. Il nostro internazionalismo è l'Europa.

«Qualcuno ci ha rimproverati di essere partiti troppo presto - Valdo Spini alla Costituente del 1994 -. E' bene che la vicenda del psi si sia svolta... senza che nessuno potesse darci la responsabilità di avere indebolito quel partito. Ma ora non possiamo attendere nemmeno un minuto di più. Dobbiamo muoverci. Perché siamo ormai una realtà».

Filippo Barbano, Torino

A STAMPA, 26-5-'95, pag. 16

...tinento, ...
 ...ia, sporga anche a piazza del ...
 ...sori, a quella falce e martello ...
 ...che sventolava sui campi di ...
 ...la strada per liberarci di Roo- ...
 ...ci, per espellerlo con un nuo- ...
 ...separazione consensuale. Altri- ...
 ...menti non ne usciamo». ...
 ...in nome della vocazione ce- ...
 ...trista; ed invita il partito ...
 ...celebrare subito il congresso

QUERCIA E GESPUGLI

D'Alena: basta con i partitini a sinistra

«Non è più tempo di tavoli progressisti, facciamo insieme una nuova forza politica»

DI GIANNI GIOVANNETTI

ROMA - Parla alle ragazze e ai ragazzi della Sinistra Giovanile che pensano e preparano «le idee, le scelte, i valori per il governo del 2000» e lo fa con passione vera. Si arrabbia, D'Alena, per il fatto che i giornalisti arrivano tardi e solo per lui («eppure questo dibattito è talmente ricco da meritare ben altra attenzione e ben altra sveglia») e anzi pare condividere, sotto i baffi, il rabbuffo che l'assemblea degli Stati generali della Sinistra giovanile del Pds manda per lettera a quelli dell'Unità: «C'era l'Italia per discutere e incontrarci, ma tu non ci sei. Perché? La tua assenza ci colpisce e ci ferisce...». Ma sta arrivando il collega dell'Unità, arriva alla fine un po' trafelato e del tutto incolpevole a causa, pare, di un disguido topono-

mafico. Applausi, invece, da spellersi le mani per il grande vecchio del giornalismo militante, Sandrino Curzi, che ricambia con larghi gesti un po' ecumenici, un po' narcisi, sinceramente compiaciuti.

Sciorina la sua sapiente analisi sullo stato sociale, affronta il nodo delle pensioni, ribadisce il concetto su Dini e sulla stagione del governo dei tecnici che ormai volge a conclusione. «La politica ha perso prestigio - dice il leader della Quercia - e il vuoto lasciato è stato occupato dall'economia, dalla burocrazia, dalla magistratura. Ma ora si torna ad avere bisogno della normalità

di segmenti di certo politico; e non è mai stato così duramente esplicito, nei confronti dei suoi carismatici, seppur minuscoli, alleati di sinistra: «Serve un salto in avanti - ripete - , è maturo il passaggio per una sinistra che si unisca, supera le ragioni della divisione e si costituisce in una forza politica nuova». Insomma ben oltre il patto federativo («che non sarà una ipotesi del tavolo dei progressisti, ma solo un passaggio perché il progetto forte è quello di un nuovo partito, una nuova grande formazione della sinistra italiana».

La replica di Verdi e Laburisti. Mattioli: intenzione lodevole, ma serve più collegialità. Spini: ma il Pds si definisca prima come forza socialista

È sabato, la politica fa il week-end e quei pochi esponenti che troviamo e ai quali è destinato il "messaggio", si mostrano guardinghi: «Siamo d'accordo» risponde subito Valdo Spini, leader dei Laburisti «ma sta al Pds definirsi forza realmente socialista e laburista». Rilancia la palla, in-

vece che incoraggiata». E

non manca la stoccata al segretario del Bottegone: «G credetemo se fosse più attento a quello che gli altri producono, in particolare i Verdi e lo dice uno che aveva subito l'avvento di D'Alena con molta simpatia e solidarietà. Oggi, invece...». Oggi invece c'è malumore se non propri ostilità. Il Pds si appresta a celebrare il suo congresso "tematico" che metterà al centro questo progetto "forte" di partito unico della sinistra, si pure preannunciato da un "patto federativo". Un'ambizione che, per ora, fa pochi proseliti.



Messaggero 4-6-95

NON È GIUSTO GENER

"Solo trucchi dietro le cure anticancerogene"

Scandali legati ad incompetenze professionali, e in qualche caso persino a frodi, hanno recen-

MENTE AI REQUISITI DI LEGGI N. 713 DELL'11 OTTOBRE 1986.